



L'autismo? Si combatte (anche) giocando a biliardo

A Schio un'iniziativa di Comune, Usl e associazione Primo Acchito. «Aiuta il ragionamento»

SCHIO Si narra che del gioco del biliardo tessesse le lodi persino Albert Einstein, considerandolo uno stimolo per il ragionamento logico. E forse parte proprio da questa considerazione il progetto che punta ad avvicinare al tavolo verde i ragazzi affetti da autismo: «Si imparano concetti di fisica, matematica, viene stimolato il ragionamento e la capacità di concentrazione» dice il presidente dell'associazione sportiva

«Primo Acchito», Cosimo Spinelli. C'è anche lui tra i promotori del progetto «Biliardo e Autismo», frutto della sinergia tra l'associazione attiva nell'insegnamento della carambola, il Comune, l'Usl 7 e il liceo Tron-Zanella di Schio. Insieme hanno messo in piedi il primo corso di avvicinamento al biliardo per ragazzi adolescenti affetti da autismo: sono quattro gli studenti coinvolti nel primo corso avviato, tutti iscritti al liceo

scledense e che da alcune settimane stanno frequentando le lezioni di carambola nei locali del Faber box, in zona cittadella degli studi, sede di uno dei 5 centri nazionali federali della Fibis (Federazione italiana biliardo sportivo).

Il Comune ha messo a disposizione gli spazi, l'associazione gli insegnanti, l'Usl gli operatori del servizio di neuropsichiatria infantile che già seguono i ragazzi. Il risultato è un programma in cinque le-

zioni, di cui due si sono già svolte, al termine del quale si valuterà lo sviluppo cognitivo dei partecipanti: «La valenza è doppia - dice il direttore generale dell'Usl 7, Carlo Bramezza - sia educativa che di inclusione sociale». «Lo spazio si presta a queste attività - aggiunge il sindaco, Valter Orsi - e saremo ben lieti di assistere ad uno sviluppo di queste iniziative».

Gianmaria Collicelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli spazi Sono stati messi a disposizione dal Comune e presentati ieri